



Federazione Italiana Pensionati Attività Commerciali  
**Sede Nazionale:** Via Nazionale, 60 - 00184 ROMA  
Tel. 06/4725151 - Fax 06/4741204  
e-mail: [fipac@confesercenti.it](mailto:fipac@confesercenti.it)

## NEWS

### Indice

GIORNATA EUROPEA DELLA SOLIDARIETA' TRA LE GENERAZIONI	2
2012 ANNO EUROPEO DELL' INVECCHIAMENTO ATTIVO	5
TESSERAMENTO FIPAC	7

### UNA GIORNATA

### DI MOBILITAZIONE NAZIONALE:

### I PENSIONATI SONO ALLO STREMO



Il CUPLA (Comitato Unitario Pensionati Lavoro Autonomo), rappresentativo di 5 milioni di pensionati, ha indetto una giornata di mobilitazione nazionale "Pensionato Day" per il 29 aprile 2011.

Cresce il malcontento degli anziani e dei pensionati, che debbono fare i conti con uno stato sociale sempre meno attento ai loro bisogni e con le difficoltà quotidiane per condurre una vita dignitosa, mentre l'inflazione ha ripreso a falciare i loro trattamenti.

In questa situazione nella quale gli effetti della crisi economica stanno assumendo sempre più le caratteristiche di "crisi sociale", il CUPLA – al quale aderiscono le Associazioni e i Sindacati Pensionati di Confartigianato, Cna, Casartigiani, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Confcommercio e Confesercenti – lancia un forte messaggio alle Istituzioni per denunciare il grave disagio in cui versano oramai numerosi anziani e pensionati del Paese, in molti casi costretti a vivere ai limiti della sopravvivenza.

La drastica riduzione del 30% del potere di acquisto delle pensioni, i recenti tagli apportati dalla "legge di stabilità" che hanno ridimensionato del 76% gli stanziamenti per le politiche sociali negli ultimi tre anni, l'azzeramento del Fondo

# GIORNATA EUROPEA DELLA SOLIDARIETA' TRA LE GENERAZIONI

**29 APRILE 2011**



Anche quest'anno, il 29 aprile, si sono accesi in tutta Europa i riflettori su uno dei temi più impegnativi per le Istituzioni Europee e per i singoli Stati membri: quello della solidarietà tra le generazioni.

Le istituzioni europee e le organizzazioni della società civile si sono date appuntamento a Bruxelles in una Conferenza con la quale sono state evidenziate analisi e proposte per ristrutturare su basi nuove il rapporto tra le generazioni sia in termini culturali, civili e morali, sia in termini sociali ed economici. In analoghi appuntamenti, a livello dei singoli Paesi membri sono state prese iniziative per richiamare l'attenzione dei Governi e dell'insieme della società sulle mille contraddizioni nelle quali si dimenano le attuali generazioni, spinte più verso la radicalizzazione del conflitto che verso la solidarietà.

L'anno 2012 è stato dedicato dall'Europa al tema dell' "Invecchiamento attiva e la solidarietà tra le generazioni"; le iniziative di quest'anno guardano a questo appuntamento con interesse e concretezza, per non perdere l'occasione. Una Grande Coalizione di organizzazioni europee, coordinata da AGE PLATFORM EUROPE, ha già messo a punto un importante documento che guiderà le iniziative verso la formulazione di proposte di medio e lungo termine delle quali le Istituzioni europee non potranno non tenere conto.

La situazione è paradossale e corredata dal continuo scarico di responsabilità su coloro che meno ne hanno, mentre chi governa resta al palo del risanamento dei conti pubblici operando solo tagli e nessuna ristrutturazione della spesa a danno del welfare e nella totale assenza di strategie per trasformare l'attuale lunga crisi in una occasione di grande ristrutturazione e rilancio dell'economia, del lavoro, della finanza.

La crisi si accanisce sulle nuove generazioni, ma anche su quelle intermedie e sugli anziani: disoccupazione crescente (30%), sistema formativo inadeguato, fuga all'estero dei migliori,

Di chi la colpa ? la risposta è presto confezionata: degli anziani, dei pensionati, che drenano risorse o addirittura dei sessantottini o delle stesse nuove generazioni che non sono più disponibili per lavori duri e spesso umilianti quando si ha una laurea in tasca.

Quale è la ricetta più bella e affascinante per le anime belle e facilmente abbordabile ? Anche qui la risposta è presto fatta: la solidarietà tra le generazioni.

E in cosa consisterebbe questa solidarietà tra le generazioni? Anche qui la risposta è presto fatta: togliere ai vecchi per dare ai giovani; la qual cosa, detta in poche parole, significa: aumento dell'età pensionabile, riduzione del loro potere d'acquisto, tagli alle assistenze ed ai servizi, drastiche riduzioni del welfare e così via dicendo. E siccome questo non basta, ecco spuntare un'idea di "invecchiamento attivo" che, detto così, sembrerebbe una bella cosa, ma che invece significa concretamente prolungamento della vita lavorativa, pensionamento posticipato attraverso trucchi di varia natura (porte, finestre, scorrimenti, ecc.) e nella migliore delle ipotesi l'impegno ampio e diffuso nel volontariato e nell'ambito familiare, visto che alle famiglie vengono sottratti in modo crescente servizi ed assistenze.

Ma, per altro verso, da nessuna parte si intravedono incentivi alle imprese ed ai lavoratori perché restino al lavoro più a lungo o la predisposizione di percorsi di formazione ed aggiornamento permanente, né provvedimenti per trasformare in tempi ragionevoli i tre milioni e mezzo di contratti precari in altrettanti contratti a tempo indeterminato. Si enunciano i problemi, ma non si predispongono percorsi per le soluzioni. Si enfatizzano buoni pensieri e buoni propositi, ma non si dettano obiettivi, tappe, verifiche sui risultati: l'anno europeo della lotta alla povertà 2010, l'anno europeo per il volontariato 2011, l'anno europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni 2012 debbono servire soprattutto ad imprimere la svolta dalle parole ai fatti. Ma nessuno finora ci ha detto con chiarezza se stiamo andando nella giusta direzione per risolvere gran parte di questi problemi prima del 2020: anche qui, una strategia roboante ed altisonante, ma per nulla concreta.

Tutto o quasi rimane affidato al caso o allo spontaneismo di una solidarietà familistica. Oggi le nuove generazioni sopravvivono nel loro eterno, spesso inutile, percorso formativo grazie anche alle pensioni guadagnate dai padri e dai nonni, nella speranza di un lavoro migliore, gratificante e sicuro; se padri e nonni rimangono al lavoro più a lungo saranno pochi i lavori che si liberano per il turnover; i più fortunati si ritrovano prevalentemente nel precariato che vuol dire incertezza per il futuro, calo demografico a malapena compensato da uno sgangherato flusso migratorio maldigerito, ma ben sfruttato. Solo il 20% dei lavoratori over 45 che perdono il lavoro riescono a ritrovare una occupazione analoga a quella persa per professionalità e retribuzione.

Si fa appello alla solidarietà tra le generazioni, ma si lavora di fatto per accentuarne lo scontro: si dà fuoco alle polveri della spartizione tra i poveri della povertà, mentre rimane inalterato il perverso meccanismo di accaparramento della ricchezza e si nasconde accuratamente il fatto, ampiamente documentato, che chi più ha più riceve, chi meno ha meno riceve.

La riforma fiscale viene enunciata al solo scopo di ridurre le tasse ulteriormente a chi già ne paga poche e di accrescerle a chi già ne paga tante, senza nulla fare per recuperare risorse laddove è strabordante l'evasione anche totale da parte di chi può dettare legge sul mercato, recuperare al doppio-triplo gli incrementi inflattivi, operare speculazioni finanziarie, esportare capitali all'estero e, per tutto questo, spesso essere premiato.

Laddove doveva essere ricostruita l'economia reale attraverso rilancio della ricerca scientifica e tecnologica, il lancio sul mercato di nuovi e competitivi prodotti, la riqualificazione dell'insieme dell'apparato produttivo a cominciare dalla manodopera, la via scelta invece è stata prevalentemente quella delle dismissioni, delle delocalizzazioni di produzioni la cui competitività non sta nel valore della merce, ma nello sfruttamento del lavoro, nel ricatto del posto di lavoro in cambio della rinuncia a diritti basilari e costituzionali.

Cambiare rotta non è solo una opzione. E' un ultimatum. L'Europa e l'Italia in particolare non reggono senza una politica di ampio e lungo respiro.

Non saranno certo i pannicelli caldi delle belle parole: lotta alla povertà, solidarietà tra le generazioni, anziano attivo, volontarismo.

Tutto questo va bene, ma se manca di fondamento nelle ragioni strutturali di una società aperta, evoluta, di una economia competitiva sulla qualità dei prodotti e sulla qualità della vita dei cittadini, non ci resta che prendere atto della radicalizzazione delle diseguaglianze, del cedimento sui diritti e finanche della perdita delle libertà: una storia tragicamente già vissuta.

La solidarietà tra le generazioni quindi rimane un vincolo imprescindibile nelle moderne economie che dovranno ritrovare ragione d'essere non nella misurazione paranoica della crescita, ma nella realizzazione di modelli di vita di sempre maggiore qualità per tutti.

*Elio D'Orazio*

(Coordinatore di AGE PLATFORM ITALIA)

## 2012 anno europeo dell' **Invecchiamento attivo** **e solidarietà tra le generazioni**

### Prolungamento dell' età lavorativa

Creare le condizioni: nel lavoro, nelle competenze professionali

- Incentivi alle imprese: alleggerimento fiscale, programmi per la formazione continua, formale ed informale
- Incentivi al lavoratore: alleggerimento fiscale, innalzamento del tasso di sostituzione
- Riconoscimento del lavoro di cura per uomini e donne, nel lavoro e nella previdenza
- Valorizzazione del ruolo di mediatore professionale tra le generazioni
- Lotta alle discriminazioni a causa dell'età o di genere o delle condizioni psico-fisiche

Garantire un reddito pensionistico adeguato permanentemente al costo della vita

### Partecipazione alla vita della famiglia e della comunità

Pensionato: ammortizzatore familiare/sociale

Volontariato sociale, culturale, civile

Autogestione organizzata delle attività sociali e dei servizi

Facilitazioni per la partecipazione alle attività socialmente utili ed al servizio civile

### Prolungamento della vita indipendente ed autonoma

Salute e prevenzione: educazione a stili di vita adeguati (alimentazione, farmaci, assistenza psicologica, diritti alle cure, diritto alla dignità, ecc.)

**CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA**

che il 29 aprile, attraverso una grande manifestazione nazionale articolata al livello regionale e provinciale, i coordinamenti territoriali del CUPLA intendono portare all'attenzione del mondo politico e delle Istituzioni di tutti i livelli.

*"Occorre trovare da subito soluzioni adeguate, per una fascia della popolazione che non rappresenta certo un peso per la società":* questo è l'appello che il CUPLA farà il 29 aprile alle Istituzioni competenti portando le istanze dei pensionati e delle fasce più deboli della popolazione italiana, chiedendo il giusto riconoscimento verso una categoria troppo spesso dimenticata e sottovalutata.

Sono indispensabili interventi adeguati per uno sviluppo armonico e sostenibile del Paese, nel quale possano convivere e reciprocamente alimentarsi le aspettative e i bisogni degli anziani con quelle della restante parte del tessuto economico e sociale del paese: è questa l'aspettativa, finora disattesa, rispetto la quale il CUPLA chiede precise risposte e sulla quale tutti i livelli del Coordinamento intensificheranno la propria azione e svilupperanno costanti il proprio impegno.

E' ora che le Associazioni degli anziani e dei pensionati siano coinvolte con funzioni propositive in tutte le fasi decisionali della politica sociale del Paese, sia a livello centrale che a livello locale. A tal fine il CUPLA chiede che vengano istituiti appositi tavoli di confronto con le autorità nazionali e locali competenti.

*Carmine Lucciola*



**FIPAC NEWS**

**Direttore:**

Carmine Lucciola

**Comitato di redazione:**

Massimo Vivoli,

Mauro Felici,

Lino Ferrin,

Piero Melandri,

Elio D'Orazio, Daniele

Turatti, Paola Pisi,

Valerio Parodi, Auro

Rossi, Amos Bonacini

Gustavo Mantovani

**Coordinamento**

**redazione:**

Luca D'Orazio

**Stampa:**

**Redazione:**

Via Nazionale 60, 00184

Roma.

Tel. +39 06/4725151

Fax +39 06/4741204

[www.fipac.it](http://www.fipac.it)



## Tesseramento fipac

A gennaio, insieme al notiziario mensile, ogni socio riceve la **tessera Fipac** che attesta l'appartenenza alla federazione e che costituisce una carta servizi personale da portare sempre con sé per poter accedere in ogni momento ai grandi vantaggi che offre.

Infatti grazie agli accordi che **Fipac** ha stipulato con le maggiori aziende: Assicurazioni, Banche, Beghelli, Amplifon, **i titolari della tessera**, possono usufruire di condizioni particolarmente favorevoli nell'acquisto di importanti prodotti e utili servizi.

La **tessera Fipac**, inoltre, non ci lascia mai soli e attraverso il sito internet della Confesercenti (<http://www.confesercenti.it>) sarà sempre pronta a suggerirvi il modo migliore per utilizzare la tessera. Diventare soci costa poco

